

A M. GIACOMO GRIFFOLI.

LA MIA natura è tale; ne, per quanto ho compreso, è dissimile la vostra; che non scrivo agli amici, se non quando l'occasione o per mio, o per loro interesse m'inuita. Hora hauendo questi nostri Illustrissimi Signori preso partito di condurre tre huomini di belle, e polite lettere, a leggere in tre festieri di questa città con dugento ducati di prouisione per ciascun' anno; incontanente l'amore, che io ui porto, mi ha condotto a pensare a uoi, sapendo, che di uiuere a Venetia, solo che premio ui sia dato alla vostra uirtù conuenueuole, fu sempre uostro proponimento. e si come di subito il pensiero mi nacque, così di subito attesi a dargli effetto: e parlai della persona vostra col clarissimo M. Matteo Dandolo; per esser egli uno de' tre riformatori sopra tutte le occorrenze dello studio, non meno in Venetia, che in Padoa; dicendo di uoi tutto quello, che prima la coscienza, poi l'affettione mi dettauaua. ne crediate, che a persuaderlo molta eloquenza bisognasse. perciocche in sì fatta dispositione lo ritrouai, che subitamente non solo mi acconsentì, ma mi lodò, e ringratiò molto, che io gli hauessi proposto huomo tale, ben conosciuto da lui, e conseguentemente molto amato. onde io, per condurre la cosa a

so

fo il fine , dissi , che di commissione sua ui scriuerai , e proporreiui la qualità del partito ; a fine che uoi , consideratoui sopra , e bene esaminato lo stato delle cose vostre , ui risolueste al meglio. Hora, M. Giacomo mio, quello che uoi habbiate a fare , a me non si aspetta di dirui . percioche , oltra che a ciascuno piu note , che ad altrui , sono le cose sue ; l'età , e l'esperienza , troppo buona maestra , dee hauere insegnato molto piu a uoi , che a me . la onde tutta questa parte , che è di considerare , e far paragonc fra Venetia , e Roma , oue hora sete , e pesare molto bene la natura , e le conditioni dell' una , e l' altra città , mettendo sopra una bilancia le dubiose speranze della Corte , e sopra l' altra la ferma quiete , e la tranquillità di questa mia felice patria ; tutta questa parte , dico , uoglio che sia della prudenza uostra . che non arriua cosi alto il mio sapere , che io piu auedutamente di uoi stesso possa darne sentenza . ma quella parte , che a me tocca , è parte di amore , e di desiderio . a che uolendo io sodisfare , son constretto a dirui , che uorrei ui disponeste a uenire in queste parti , per la molta contentezza , che aspetto dall' esser con uoi , e con uoi ragionare ogni giorno , si come l' antica nostra amicitia , e la bontà uostra mi promette . Pregoui adunque , intendendo però , che sempre le mie preghiere cedano al ben uo-

*stro', che siate contento di accompagnare il desiderio uostro col mio . che l' uno e l' altro per-
 auentura piu potrammo , che qualche apparen-
 te ragione , la quale il contrario ui proponga .
 hauete qui molti amici , mercè delle buone e ra-
 re qualità uostre, che amabile ui fanno : fra' qua-
 li ci è il reuerendo Piuano di Santo Apollina-
 re , huomo , che in molte honorate parti conten-
 de , a giudicio mio , con quelli , che piu il mondo
 stima . egli , & io , lasciando molti altri da can-
 to , egli per la sua gran uirtù , io per la molta af-
 fettione , che ui porto, douemo poter piu nell' a-
 nimo uostro per tirarui in qua, che tutti gli ami-
 ci , i quali costì hauete , a ritenerui . Ma doue
 mi trapporta il desiderio ? io non mi auveggo, che
 incomincio quasi a darui consiglio : e questa par-
 te dissi che non intendeu a toccarla . scusatemi
 di questo errore : se errore ui pare che sia : e pen-
 sate uoi medesimo quello , che meglio ui torna .
 io quello , che uorrei , ho detto . e quello , che in-
 torno a ciò consiglierai , se lecito mi fosse di dar
 consiglio a cui piu sa, l'ho uoluto piu tosto accen-
 nare , che esprimere . State sano . Di Venetia,
 a' x. di Agosto , 1553 .*

A

*

*V O I mi scriuete , che io non creda alle fal-
 se imputationi dateui presso di me . cosi fo : per-
 cioche*